

Libri

Protagonisti della danza del XX secolo

È dotto e articolato, come felice risultato di scelte saldamente argomentate, il più recente volume di Elena Randi, *Protagonisti della danza del XX secolo*, edito da Carocci.

Il percorso compiuto dall'autrice, docente di Storia della Danza e Metodologia e Critica dello Spettacolo a Padova, privilegia un filo rosso di *Poetiche ed eventi scenici*, come recita il sottotitolo. È un percorso che incrocia le avanguardie storiche, a partire dai giochi di luce di Loie Fuller; riscopre ed esalta la centralità del corpo dell'interprete con la baccante Isadora Duncan;



attribuisce a ciascuno il suo, per modi e metodi, nelle pagine dedicate a Nijinsky, Mary Wigman, Martha Graham; isola la pura motion espressa da Alwin Nikolais; esplora ancora Cunningham e Simone Forti, per chiudere il cerchio con la Bausch.

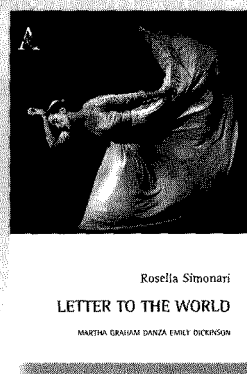
La biografia artistica dei nove coreografi analizzati, altrettanti capofila di un modo di essere e fare danza tra la fine dell'Ottocento e il Novecento, si focalizza intorno ad uno o più dei loro titoli chiave. Invece della più comune e indiscriminata antologia, magari a più voci, e prive di una logica interiore, come se ne sono viste di recente, qui la scelta di un metodo, e il risultato che ne deriva, sono esemplari per coerenza di selezione e costruzione del quadro. Il risultato è tanto personale e partigiano quanto rigoroso, ricco di godibili citazioni e riferimenti sia a musica, teatro, letteratura, teorici della danza, in più secoli, come agli altri grandi autori non esaminati per esteso. Particolarmente ricco è il corredo bibliografico. (Ermanno Romanelli)

Elena Randi, *Protagonisti della danza del XX secolo*, Carocci editore, 2014, € 21

Letter to the World

È una storia d'amore, oltre che di studi, quella che lega Rosella Simonari a Martha Graham e in particolare al rapporto della grande sacerdotessa della modern dance con la letteratura. Nasce da questa doppia fascinazione il volume *Letter to the World*, dal titolo della coreografia che Martha compose nel 1940 e modificò due volte nel 1941 ispirandosi alla poesia e alla personalità di Emily Dickinson. Coreografia cardine – e ponte – del repertorio della Martha Graham Dance Company negli anni Quaranta e Cinquanta, oggi *Letter to the World* non viene più rappresentata (l'ultima interpretazione è del 1988), eppure è tratta da qui la foto-simbolo della compagnia scattata da Barbara Morgan (e presa a copertina del libro) che ritrae Martha con un'ampia gonna in una sorta di arabesque penchée con il torso parallelo al pavimento, lo sguardo basso e il polso posato sulla fronte. Motivo in più per indagare questa coreografia, sviscerarne tutti i segreti, la genesi, la struttura e il coreotesto. E provare a vedere, attraverso di essa, il

mondo grahamiano in una luce differente rispetto a tutti i precedenti studi. La fascinazione per la Vergine e l'importanza del puritanesimo in primis, ma anche il percorso complesso dell'opera, più volte ritoccata da Graham. Il volume di Simonari non lascia dubbi grazie all'articolata ricerca, alle testimonianze raccolte – anche dirette – e alla cura che la studiosa ha posto nell'indagine di questa coreografia che condensa l'approccio alla vita di due straordinarie personalità: Dickinson e Graham (m.l.b.)



Rosella Simonari, *Letter to the World*, Aracne editrice, Roma 2015, € 16